UNITED COLORS OF BENETTON.
VIA MAZZINI - CAMPOBASSO

Politica
primo piano molise
Mercoledì 7 novembre 2012
C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

UNITED COLORS OF BENETTON.
VIA MAZZINI - CAMPOBASSO

poi dimezzandosi la rendite a quindi in Adriatico. Il Molise, Bernardo e Sabusco erano dal 1992, anno di entrata in vi- dettaglio, sono stati spiegati dal progetto.

La ricostruzione "interrotta"

Stanziati i fondi per la classe A Scoppia il caso Ripabottoni

Il sindaco: mancano 17 milioni, la delibera va revocata

CAMPOBASSO. Due comunicazioni del presidente della Regione-commissario per la ricostruzione, una del 2007 e l'altra del 2010, assegnano al Comune di Ripabottoni circa 40 milioni di euro per le opere private con priorità di classe A e A-bis.

Con la delibera 608 del 2 ottobre scorso la Giunta ha approvato il programma di interventi cantierabili e non cantierabili da finanziare con i 346 milioni di euro stanziati dalla delibera Cipe del 2011 per completare la ricostruzione di classe A in Molise. Nell'elenco predisposto dal direttore dell'Agenzia di Protezione civile Giuseppe Giarrusso – ente subregionale a cui sono state assegnate le competenze sull'attività post sisma – per Ripabottoni ci sono poco meno di 15 milioni. "Ma ad un esame più approfondito – spiega il sindaco Michele Frenza - si nota che 9 milioni e mezzo sono già oggetto di finanziamento, i nuovi stanziamenti ammontano a 5,3 milioni, imputati inoltre a sei progetti non cantierabili e quindi riferiti alle sole progettazioni preliminari. In realtà quattro sono allo stadio di progetto esecutivo". Frenza ha scritto a Iorio e Giarrusso chiedendo la revoca in autotutela della delibera. Una diffida che avverte: trascorsi inutilmente 15 giorni il Comune impugnerà il provvedimento. "Aggiungo che interventi per oltre 17 milioni ai quali le due note del 2007 e del 2010 avevano riconosciuto il finanziamento sono stati del tutto stralciati dall'elenco redatto dal direttore della Protezione civile. Tra questi ci sono 11 progetti giacenti alla struttura commissariale o altri assessorati per i pareri di competenza. Per farla breve a Ripabottoni sono stati decurtati finanziamenti per 17 milioni, cosa che non è accaduta agli altri Comuni del Cratere, perlomeno non in queste proporzioni". Soldi su cui l'amministrazione comunale e i cittadini che vogliono tornare nelle loro case danneggiate dal terremoto di dieci anni fa avevano fatto affidamento. La lettera a Iorio e Giarrusso Frenza l'ha scritta il 31 ottobre, anniversario tragico di una ferita ancora aperta. Ha voluto aspettare qualche giorno per renderla pubblica. "Non si specula sul dolore", spiega. "Però neanche è concepibile che nonostante tutti i progetti siano stati verificati dal gruppo tecnico come per incanto nel prospetto viene a mancare quasi la metà del finanziamento destinato al mio

Comune. Se poi mancano addirittura quelli che sono stati depositati alla commissione sismica, cosa dobbiamo pensare? Che all'Agenzia non sono arrivati?". Vede una grande confusione da maggio a questa parte, da quando cioè è terminata la fase di emergenza nella gestione della ricostruzione. "Che da un anno è bloccata", precisa. A Ripabottoni la gestione è pubblica, è il Comune a ricostruire le case dei privati. Il sindaco non si aspettava una corsia preferenziale, ma neanche di essere l'unico a dover rinunciare al momento a 17 milioni. Peraltro, sottolinea, "Giarrusso pretende da noi che entro il 31 dicembre presentiamo gli elaborati esecutivi, ma come si fa se non abbiamo la copertura per incaricare i professionisti? Avevamo anche chiesto che nelle more del passaggio definitivo delle competenze all'Agenzia si affidasse un ruolo transitorio ai Comuni, niente da fare. Il fatto è che da sette mesi siamo bloccati e l'Agenzia non mette ancora in piedi il gruppo tecnico per la gestione del post terremoto. Non vorrei che alla fine la responsabilità di un anno di vuoto ricadesse su di noi", sottolinea. E porta un esempio per chiudere: "Durante l'eccezionale nevicata di febbraio il capo della Protezione civile ci esortava a fare il nostro dovere, assicurando che le spese ci sarebbero state ristorate, che anzi sarebbero arrivati i fondi per pagare gli spalatori, i mezzi e gli interventi. Beh, su 15 milioni di euro l'Agenzia ne ha pagati 2. E molti Comuni rischiano il dissesto".

r.i.